



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262341-2 fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



Presidenza del Comitato Centrale

I documenti del Comitato Centrale della Fiom

10-11 Settembre 2007

Al termine dei lavori del Comitato Centrale della Fiom sono stati presentati due documenti alternativi che sono stati votati in contrapposizione. Il documento presentato da Gianni Rinaldini è stato approvato con 125 voti a favore. Il documento presentato da Fausto Durante ha raccolto 31 voti a favore. I voti di astensione sono stati 3.

Successivamente, il Comitato Centrale ha approvato, all'unanimità con 2 astensioni, un documento sul fisco, presentato dalla Segreteria nazionale.

Documento presentato da Fausto Durante

Il 23 luglio 2007 è stato raggiunto tra il governo e le parti sociali l'accordo riassunto nel "Protocollo su previdenza, lavoro e competitività".

Il Comitato Centrale della Fiom esprime al riguardo un giudizio di approvazione.

Il percorso che ha portato alla firma del Protocollo è stato difficile e tormentato. Su di esso hanno influito diversi elementi, tra cui: la limitata disponibilità di risorse di bilancio, anche per i vincoli sulla finanza pubblica causati dalle scelte politiche del precedente governo di centro-destra; le posizioni differenti, e spesso contrapposte e inconciliabili, presenti nel governo e nelle forze politiche della maggioranza; l'insufficienza dell'iniziativa sindacale per la divulgazione del documento unitario di Cgil, Cisl, Uil e per il sostegno ai suoi contenuti.

Nonostante le difficoltà del contesto in cui si è svolto il negoziato e la complessità del percorso compiuto, il risultato raggiunto è nell'insieme positivo.

Il Protocollo affronta e prova a individuare soluzioni per molte questioni da tempo al centro delle nostre discussioni, ha un taglio sostanzialmente acquisitivo di nuovi diritti e opportunità per lavoratori, pensionati e giovani, presenta il segno dell'avvio di un'inversione di tendenza rispetto alle politiche economiche e sociali degli ultimi anni.

Su molti punti del Protocollo si può esprimere agevolmente un giudizio positivo: la rivalutazione di una quota significativa delle pensioni, il superamento dello scalone Maroni, la verifica dei coefficienti di trasformazione, la previsione di un importo di pensione pari almeno al 60% dell'ultima retribuzione, i provvedimenti previdenziali a favore dei giovani, l'avvio di una riforma degli ammortizzatori sociali, l'incentivazione della contrattazione di secondo livello.

Gli aspetti legati alla previdenza, in particolare per i giovani, presentano, sia pure in termini relativi e di mediazione, risultati positivi, con soluzioni che evitano contrapposizioni tra giovani e anziani. L'aumento dell'indennità di disoccupazione è infatti accompagnato dalla copertura figurativa del periodo indennizzato e dalla possibilità di riscatto a condizioni più favorevoli del corso di laurea,

anche in assenza di rapporto di lavoro. Sono stati ampliati i margini di fruibilità nel cumulo di contributi provenienti da diverse gestioni (la cosiddetta totalizzazione). E' stata aumentata la contribuzione per i lavoratori parasubordinati.

Inoltre, non può essere sottovalutata, anche alla luce delle forti resistenze interne ed europee, l'importanza del rinvio al 2010 dell'applicazione di nuovi coefficienti di trasformazione.

Sempre con riferimento al sistema previdenziale, è stata respinta l'ipotesi, pur presente nel dibattito politico, di innalzamento obbligatorio dell'età pensionabile delle donne. Il superamento dello scalone Maroni, pur realizzato con modalità non pienamente corrispondenti alle aspettative, consente di evitare l'entrata in vigore a partire dal 2008 delle norme lì contenute. In questo quadro, è particolarmente apprezzabile il ripristino delle quattro finestre per quanti maturano i 40 anni di contributi, così come positiva è la novità del riconoscimento dei lavori gravosi, rispetto ai quali si amplia la platea dei lavoratori addetti alle attività usuranti esclusi dall'aumento dell'età pensionabile.

Oltre agli impegni da non sottovalutare per la razionalizzazione degli enti previdenziali e la sospensione dell'indicizzazione delle pensioni più alte, va evidenziata la rivalutazione strutturale delle pensioni fino a 654 euro. Si tratta di un primo risultato che chiama a nuovi impegni per aumenti ulteriori delle altre pensioni.

Sugli ammortizzatori sociali c'è un positivo avvio di riforma, in particolare sull'indennità di disoccupazione, con soluzioni di tipo universale, senza distinzioni per settore merceologico, tipologia di impiego e dimensione di impresa. Si definiscono maggiori sostegni a chi ha meno tutele e in prospettiva si individua la necessità di maggiori risorse per l'unificazione dei trattamenti. Viene inoltre definita la copertura previdenziale completa e si realizza il superamento di norme che determinavano penalizzazioni previdenziali per l'esercizio della contrattazione di secondo livello.

Oltre a tali aspetti positivi, tuttavia, il Protocollo contiene punti di compromesso particolarmente delicati, specie per alcune delle modalità tecniche di superamento dello scalone Maroni, così come elementi negativi che riguardano l'abrogazione della contribuzione aggiuntiva sul lavoro straordinario, le modalità di intervento sui contratti a termine, l'assenza di misure incisive sulle forme più regressive di lavoro precario previste dall'attuale legislazione, a partire da staff leasing e job on call.

Su tali questioni, che necessitano di interventi correttivi, occorrerà proseguire l'iniziativa sindacale per giungere a risultati positivi, attraverso sia il confronto con il governo sia la contrattazione nazionale e aziendale, rispetto alla quale la possibilità di conseguire ulteriori avanzamenti non è compromessa né limitata.

In ogni caso, la presenza di questi aspetti critici non costituisce di per sé motivo per non riconoscere la rilevanza dell'insieme del Protocollo e il valore positivo di gran parte dei suoi contenuti.

Per queste ragioni, confermando la decisione di sottoscrivere l'accordo già espressa dal Comitato direttivo della Cgil, il Comitato Centrale della Fiom approva il Protocollo del 23 luglio 2007 e, sulla base di tale valutazione, consegna il giudizio definitivo al referendum tra i lavoratori, i pensionati, i giovani.

Lo svolgimento della consultazione referendaria sull'accordo rappresenta un grande fatto di democrazia e trasparenza nel rapporto con i soggetti destinatari dell'attività contrattuale del sindacato. Tale decisione incontra il senso delle battaglie condotte dalla Fiom sulla democrazia sindacale e sul coinvolgimento concreto dei lavoratori e delle lavoratrici rispetto alla scelte e agli accordi che li riguardano. Si tratta di un risultato ancora più importante perché definito

unitariamente da tutte le organizzazioni sindacali, a conferma di un clima di unità che ha aiutato nella difficile trattativa sul Protocollo e che va pertanto ribadito anche in occasione della consultazione sull'accordo.

Il Comitato Centrale della Fiom impegna tutte le strutture a lavorare per la più ampia divulgazione nei luoghi di lavoro dei contenuti dell'accordo, per la massima partecipazione al voto da parte delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici e per il corretto e democratico svolgimento delle assemblee e delle operazioni di voto.